

BIO

Attualità

La rivista del movimento bio

3|23



BIOSUISSE

FiBL

Sommario

Tema centrale

Giornata del bestiame bio

- 5 Tre aziende ospitanti, tanta innovazione
- 6 Strategie per prati e pascoli assetati
- 7 Verso la vacca da pascolo ideale
- 8 Conta ogni gallo, ma anche ogni uovo
- 9 Promozione delle api nella pratica

Bio Suisse e FiBL

Bio Suisse

- 10 Assemblea dei delegati
- 12 Notizie

FiBL

- 13 Notizie

Rubriche

- 3 Brevi notizie
- 11 La parola ai lettori
- 14 Bio Ticino
- 16 Impressum

Articolo online

FiBL 50 anni: Intervista a Mirjam Holinger
www.bioattualita.ch > Attualità > Rivista

Giornata del bestiame bio

Vacche al pascolo, un leggero profumo di fieno di montagna – dopo la Giornata del bestiame bio virtuale due anni fa quest'anno è di nuovo possibile parteciparvi con tutti i sensi. A fare da padrone di casa il 4 maggio 2023 sarà il centro Plantahof a Landquart. Una scelta piuttosto sorprendente, infatti il centro di formazione e consulenza grigionese non è un'azienda biologica. Un grande evento tuttavia richiede una notevole infrastruttura. Va inoltre garantito il collegamento con i mezzi di trasporto pubblici, ciò che nel Canton Grigioni non è il caso per tutte le località. Per questo e per altri motivi la scelta è rapidamente caduta sul centro Plantahof, oltre che su due aziende biologiche vicine. Pascolare con l'aiuto del robot, agricoltura rispettosa delle api o allevamento di cavalli nella stalla attiva – tutto ciò può essere scoperto dal vivo alla Giornata del bestiame bio. Non tutte le idee sono valide per tutte le aziende ma danno sicuramente lo spunto per animate discussioni fra colleghi professionisti. Magari le ispirazioni trovano terreno fertile e una volta rientrati a casa nascono nuove idee.

Vorrei cogliere l'occasione per congedarmi da voi. Anche questa decisione ha a che fare con virtualità e realtà. Negli scorsi anni a causa della pandemia non ha avuto importanza il fatto che solitamente lavorassi dall'Emmental. Sempre più però mi manca il contatto con le persone e perciò ho scelto di passare alla scuola universitaria professionale a Zollikofen. Desidero anche ringraziarvi, è stato un periodo istruttivo e positivo presso Bioaktuell. I miei migliori auguri di prosperità per la casa, la fattoria e la stalla.



Ann Schärer, redattrice



Foto in copertina: In maggio avrà di nuovo luogo la Giornata del bestiame bio (tema principale da pagina 4). È incentrata sui ruminanti e il loro foraggiamento. Bestiame però non significa solo vacche eccetera, anche le api sono un tema. Foto: Studio Bachmann / Adobe Stock



Le forme sono salate una sola volta, in seguito la microflora matura nel manto di stoffa.

Le forme di formaggio maturano altrettanto bene nel manto di stoffa come con la salatura

Circa la metà dei formaggi svizzeri è prodotta con il metodo tradizionale della salatura durante la quale il formaggio viene strofinato con una miscela di acqua, sale e colture di microrganismi. In tal modo si forma la crosta tipica di colore bruno-arancio, il metodo tuttavia richiede molto lavoro.

Agroscope ha ora sviluppato un nuovo sistema razionale con il quale le forme di formaggio durante l'affinamento perdono meno acqua, il che accelera il processo di maturazione. Secondo l'istituto federale ne risulterebbe «una crosta più fine, un aroma più intenso e una consistenza più morbida». Le forme di formaggio non sarebbero vischiose e non si formerebbero odori sgradevoli, comunica l'istituto di ricerca in una nota. Il nuovo procedimento richiede solo una

salatura iniziale dopo di che il formaggio viene avvolto in un manto di stoffa biodegradabile sotto il quale poi cresce la microflora che ricopre la superficie del formaggio. Una volta terminata la maturazione, la stoffa può essere eliminata. Dato che la microflora rimane sul formaggio la crosta viene preservata. Agroscope nel frattempo ha ottenuto il brevetto del nuovo procedimento di maturazione del formaggio dall'Ufficio europeo dei brevetti. In un secondo tempo il formaggio non sarà più avvolto manualmente nella stoffa bensì con l'aiuto di una macchina speciale che viene attualmente sviluppata. *bgo*

www.agroscope.ch > Ricerca: «Agroscope ottiene il brevetto per la sua nuova tecnica di stagionatura del formaggio»

Tre concorsi enologici

Nel 2023 i bioviticoltori potranno partecipare a ben tre concorsi. Già in primavera avrà luogo Bio Vino organizzato da Bio Vaud. È possibile iscriversi online entro il 21 aprile, la degustazione è prevista il 3 maggio, la premiazione il 13 maggio. Il Grand Prix du Vin Suisse (GPVS) si svolgerà alla fine di ottobre; questo concorso nazionale include il premio speciale bio. È invece interamente dedicato ai vini bio il concorso Vino bio svizzero di Vinum; le date esatte non sono ancora note. Iscrizioni a Bio Vino vedi sotto. *bgo*

www.general-wine-services.ch > Concours & résultats > Concours biovino (FR)

Annunciarsi con gusto

Dal 14 al 24 settembre avrà luogo in tutta la Svizzera la Settimana del gusto 2023, la più importante manifestazione dedicata all'alimentazione, alle arti culinarie e alle tradizioni. I produttori di prodotti Gemma e Demeter e i licenziatari sono invitati a organizzare un evento pubblico per presentare prodotti regionali, genuini e sani. Bio Suisse è partner bronzo della settimana del gusto. Iscrizioni possibili fino al 15 maggio 2023. *schu*

www.gout.ch
→ Barbara Schneider
barbara@gout.ch
tel. 021 601 58 60

Varietà di frutta 2023

L'associazione per la promozione delle antiche varietà di frutta Fructus ha eletto la susina di Löhr frutto dell'anno 2023. Scoperto come susino selvatico negli anni quaranta nel Seeland bernese è stato poi coltivato e apprezzato soprattutto dalle distillerie. Dai frutti succosi, aromatici e dolci si ricava un'aromatica «Pflümliwasser». I susini di Löhr sono robusti e senza pretese, fioriscono presto ma sono sensibili alle gelate tardive. Fruttificano presto e regolarmente, i frutti sono maturi quando cascano dall'albero e pertanto vanno lavorati continuamente e il più presto possibile. *bgo*

www.fructus.ch/fr/prunedeloehr
(FR, DE)

Corrente nella stalla

Nella stalla possono comparire tensioni differenziali che hanno effetti negativi sulla salute degli animali. I bovini appaiono stressati, le mammelle sono infiammate, la qualità del latte e la fertilità diminuiscono. Alcune vacche si rifiutano di recarsi nella sala di mungitura, altre mangiano e bevono meno. Ciò potrebbe essere causato da correnti vaganti: elettricità che influisce sugli animali. All'origine potrebbero esserci impianti ferroviari o linee ad alta tensione. Soprattutto nelle stalle con una messa a terra malfunzionante potrebbero verificarsi notevoli disturbi. Agridea a questo proposito ha ora elaborato una piattaforma informativa. *bgo*

www.agripedia.ch
Ricerca: «Streuströme» (DE)



L'elettricità può causare stress nella stalla.

Giornata del bestiame bio nei Grigioni

Il 4 maggio 2023 avrà luogo a Landquart la terza Giornata del bestiame bio. Per la prima volta il programma prevede anche una tavola rotonda sul foraggiamento dei ruminanti. Per invogliarvi vi presentiamo quattro delle 16 postazioni tematiche.



Tre aziende ospitanti, tanta innovazione

Discutere, imparare, confrontarsi. La Giornata del bestiame bio 2023 invita a Plantahof, Rütihof e azienda Campania.

Il fulcro della Giornata del bestiame bio 2023 è il centro di formazione e consulenza agraria cantonale Plantahof con 60 ettari di superficie agricola utile a Landquart GR. La scelta di un'azienda non biologica per lo svolgimento di un evento bio a prima vista può sorprendere. «Plantahof gestisce tre aziende agricole di cui due sono biologiche ma non dispongono dell'infrastruttura necessaria per un grande evento. L'azienda principale inoltre è più facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto pubblici», spiega Rolf Hug, responsabile della fattoria. Il centro Plantahof come scuola e centro di consulenza ha contribuito molto allo sviluppo dell'agricoltura biologica nel Canton Grigioni. «Bio corrisponde alla nostra filosofia ma per gli esperimenti pratici desideriamo poter sfruttare tutte le possibilità. Inoltre siamo l'unica scuola del Cantone e non vorremmo escludere nessuno dalla formazione agricola», spiega Rolf Hug.

Oltre al centro Plantahof apriranno le porte per la Giornata del bestiame bio anche due aziende bio vicine. La prima è Rütihof, un'azienda Gemma e Demeter con 55 ettari di superficie utile e 5,5 ettari di superficie per la promozione della biodiversità. Con la famiglia e due apprendisti Andreas Gabathuler si occupa del benessere di 50 vacche da latte, 35 giovani bovini, 16 cavalli, 15 capre e 3 maiali. Da cinque anni utilizza un sistema di pascolo ABC guidato da un robot. Le vacche rimangono sul pascolo A per otto ore, si recano nella stalla per la mungitura e in seguito sul pascolo B. La procedura quindi si ripete e gli animali infine raggiungono il pascolo C. «Ci è voluta tanta pazienza finché le vacche hanno capito come funziona il sistema», osserva Andreas Gabathuler. Ora, cinque anni più tardi, tutto fila liscio, solo la recinzione richiede tuttora tanto lavoro. Nell'azienda Rütihof i partecipanti alla Giornata del bestiame bio potranno inoltre informarsi sull'incrocio a rotazione (vedi pagina 7), sull'allevamento di vitelli con la madre, sulla gestione dei concimi aziendali e osservare i 16 cavalli in una stalla attiva.

Riflettere insieme

Per quanto riguarda l'allevamento di vitelli con la madre Andreas Gabathuler ha già sperimentato parecchio. Il sistema funziona al meglio se i vitelli sono permanentemente con la madre. «I vitelli ammalati appartengono ormai al passato, il robot di mungitura tuttavia fatica un po' con le mungiture incomplete», osserva il contadino ridendo. Vorrebbe soprattutto portare gli ospiti della Giornata del bestiame bio a riflettere. «Vorrei mostrare nella mia azienda che non esiste solo un sistema A, bensì che esistono anche sistemi dalla B fino alla Z.»

Anche Christian Bosshard dell'azienda bio Campania di 27 ettari vorrebbe invitare i visitatori a riflettere, in particolare per quanto riguarda la produzione di uova. L'azienda bio con

2000 galline ovaiole nel pollaio fisso e 350 ovaiole nel pollaio mobile è una delle poche grandi aziende bio di questo tipo nel Canton Grigioni. Christian Bosshard consiglia di informare le consumatrici e i consumatori sull'allevamento di pulcini maschi e di galline a duplice attitudine (vedi pagina 8). «Le galline a duplice attitudine depongono uova più piccole. Sta alla clientela accettarle», spiega. Per le sue galline ovaiole nel pollaio mobile punta sulla vendita diretta e apprezza lo scambio di opinioni con la clientela proveniente da tutta la regione. «Il pollaio mobile è una vera e propria attrazione.» Da 22 anni fa parte dell'azienda bio Campania anche una mandria di vacche madri. Alla Giornata del bestiame bio sarà dimostrato sul suo esempio a che cosa occorre fare particolarmente attenzione per quanto riguarda le rimonte, vale a dire per la discendenza femminile della propria mandria. Ann Schärer



Andreas Gabathuler (Rütihof), Rolf Hug (Plantahof) e Christian Bosshard (Biohof Campania). mad



Giornata bestiame bio 4.5.2023 a Landquart

La Giornata del bestiame bio 2023 è incentrata su bovini, piccoli ruminanti, pollame, cavalli e api. 16 postazioni presidiate forniranno informazioni pratiche sui temi foraggiamento, ingrasso, allevamento, benessere e salute degli animali, metodi di selezione nonché foraggicoltura e gestione dei concimi aziendali. Saranno presenti circa 50 esperti. Vi sarà un gruppo guidato con traduzione in italiano e francese. A mezzogiorno si svolgerà inoltre una tavola rotonda sul foraggiamento dei ruminanti. L'area dell'evento include tre aziende collegate tra loro con un servizio navetta: il centro di formazione agraria Plantahof, l'azienda Rütihof e l'azienda bio Campania. Bio Suisse, FiBL e Bio Grischun sono co-organizzatori dell'evento. Lo sponsor principale della Giornata del bestiame bio è Coop, sono co-sponsor Bio Inspecta, la Banca alternativa svizzera, la fondazione Soliva e l'Ufficio per l'agricoltura grigionese. Ulteriori informazioni online. www.bioviehtag.org (DE e FR)



Soprattutto le leguminose contribuiscono alla buona radicazione della miscela di prato artificiale di Sepp Braun. Foto: Rut Janett, Plantahof

Strategie per prati e pascoli assetati

A causa della crescente siccità la foraggicoltura rappresenta una sfida crescente per i contadini bio.

Dal 1° gennaio 2022 le aziende bio certificate Gemma possono utilizzare solo il cinque per cento di mangimi concentrati per il foraggiamento dei ruminanti. A seconda del tipo di azienda non è stato un passo facile, in particolare per le aziende lattiere bio intensive. Per fornire una consulenza migliore alle aziende che a causa di questo adeguamento hanno problemi di foraggiamento il FiBL e Bio Suisse hanno avviato il progetto REiM che permette di fornire suggerimenti per l'alimentazione proteica ridotta. «Nell'ambito del forum alla Giornata del bestiame bio presenterò i risultati di questo studio basato su 16 aziende bio svizzere», spiega il consulente del FiBL Christophe Notz.

Una parte integrante del foraggiamento dei ruminanti è la foraggicoltura, vale a dire la semina e la coltivazione di erbe, leguminose e erbe aromatiche sulla superficie agricola utile e sulle superfici di estivazione. Se la superficie fa parte dei pascoli permanenti si parla di foraggicoltura naturale. Qui la siccità rappresenta una sfida sempre maggiore. Fa parte di questa tematica anche l'irrigazione dei prati che Manuel Schneider e Eric Mosimann di Agroscope hanno studiato per un periodo prolungato in diverse regioni del Giura e a Sent nel Canton Grigioni. È emerso che l'influsso dell'irrigazione sull'aumento o la diminuzione della biodiversità non va sottovalutato. «Il crescente stress dovuto alla siccità e l'esigenza di irrigare i prati che ne deriva attualmente preoccupa molto i contadini nelle regioni di montagna», osserva Batist Spinatsch, responsabile della consulenza e della formazione presso il centro Plantahof a Landquart GR. «Alla Giornata del bestiame bio vorremmo mostrare quali conseguenze può avere l'irrigazione dei prati naturali. Inoltre invitiamo alla gestione consapevole della scarsa risorsa acqua.» Da studi dell'Associazione per il promozione della foraggicoltura (APF) infatti è risultato che le colture foraggere sottoposte a stress da siccità si rigenerano

molto rapidamente in caso di sufficiente disponibilità di acqua ed è pertanto consigliabile iniziare piuttosto tardi a irrigare.


Obiettivo buona radicazione

Nelle regioni campicole dell'Altopiano i prati artificiali rappresentano la base principale del foraggiamento dei bovini. In Svizzera sono solitamente impiegate miscele di erba e trifoglio. «Per la Giornata del bestiame bio abbiamo seminato una miscela di Sepp Braun. Con le leguminose e le specie di erbe che vi sono contenute si persegue una radicazione particolarmente buona», spiega Rut Janett, consulente in produzione vegetale presso il centro Plantahof. Il biocontadino Sepp Braun dell'Alta Baviera ha fra l'altro collaborato strettamente con il FiBL per lo sviluppo della sua miscela per prati artificiali. «La miscela contiene anche erbe aromatiche che servono soprattutto ad accrescere la percentuale di sostanze vegetali secondarie che hanno un effetto positivo sulla salute dei ruminanti e sul sapore del foraggio», spiega Rut Janett. Alla Giornata del bestiame bio saranno però presentate anche altre miscele con il marchio APF. A questo scopo sull'area del Plantahof è stato predisposto un sentiero didattico sui prati artificiali. Ann Schärer



Informazioni su foraggiamento e foraggicoltura

Qui sono disponibili preziose informazioni sui prati naturali e artificiali in Svizzera:

 www.eapf.ch

→ Christophe Notz, per il bestiame, FiBL
christophe.notz@fibl.org
tel. 062 865 72 85

→ Batist Spinatsch, responsabile consulenza/formazione, Plantahof
batist.spinatsch@plantahof.gr.ch
tel. 081 257 60 61

→ Rut Janett, consulente produzione vegetale, Plantahof
rut.janett@plantahof.gr.ch
tel. 081 257 60 64



La Giornata del bestiame bio illustra l'incrocio a rotazione con Kiwi neozelandese, Irish Holstein e rossa norvegese. Foto: Marc Grüter

Verso la vacca da pascolo ideale

Il biocontadino lucernese Marc Grüter da cinque anni punta con coerenza sull'incrocio a rotazione. Con successo.

L'idea è seducente: tre razze di bovini con una genetica possibilmente diversa sono incrociate tra loro seguendo un determinato modello per ottenere animali più sani e più produttivi. Tale fenomeno si chiama effetto eterosi. Il metodo è stato sviluppato da Procross, un fornitore di materiale genetico americano che ha incrociato un toro Montbéliarde con una vacca Viking Red – alle nostre latitudini nota come Rossa norvegese. La figlia nata da questo incrocio è stata inseminata con lo sperma di un toro Holstein il cui discendente è stato a sua volta incrociato con Montbéliarde, a cui sono seguiti Viking Red e infine Holstein. Ripetendo questo procedimento, con ogni generazione di incroci si rinnova l'effetto eterosi.

Nessun successo senza coerenza

Da cinque anni Marc Grüter, responsabile dell'azienda Sonnhaldenhof a St. Urban nel Canton Lucerna utilizza questo metodo innovativo di selezione. Essendo la selezione delle tre razze dell'esperimento americano orientata all'allevamento in stalla, il biocontadino ha dovuto adeguare la scelta alle proprie esigenze. «Volevamo una vacca da pascolo leggera e sana e quindi abbiamo sostituito la Montbéliarde con la razza Kiwi neozelandese», spiega Marc Grüter. «Questa razza ci permette di ottenere a lungo termine una vacca fertile piuttosto piccola con le componenti del latte desiderate.» Holstein come seconda razza rimane parte della strategia di incrocio ma si tratta piuttosto del tipo Friesian-Holstein originale, vale a dire vacche Holstein piccole, leggere e buone produttrici di latte. «Come terza razza abbiamo ripreso dall'esperimento americano la Rossa norvegese, apprezzata per la buona salute», spiega il contadino bio. Con l'incrocio Kiwi neozelandese × Irish Holstein × Rossa norvegese la famiglia Grüter con ogni generazione si avvicina di un ulteriore passo all'obiettivo di una vacca da pascolo piccola, leggera, robusta e fertile.

Prima della conversione al biologico sulle superfici inerbite dell'azienda Sonnhaldenhof pascolava una mandria di vacche Red Holstein. Con il passaggio all'agricoltura biologica è nato il desiderio di una vacca da pascolo ideale. «Volevamo che gli animali potessero uscire al pascolo anche in caso di pioggia e ridurre la produzione di latte per limitare l'uso di mangimi concentrati. Abbiamo quindi iniziato a incrociare Swiss Fleckvieh nella nostra mandria Red Holstein», racconta Marc Grüter. Ne sono risultati animali un po' più leggeri e più carnosì ma comunque relativamente pesanti e hanno continuato a produrre tanto latte. «Per questo motivo abbiamo optato per la razza neozelandese. Nel frattempo si è ben inserita e abbiamo in lattazione animali di ogni incrocio», osserva il lucernese. Il sistema per la sua azienda funziona ma ci vorranno almeno dieci anni prima che la mandria si presenti come lo desidera, si trova quindi a metà strada. Puntare sull'incrocio a rotazione significa pianificare a lungo termine e avere pazienza. «Questo metodo richiede una chiara volontà e coerenza. Occorre sempre sapere con esattezza a quale toro spetta il prossimo incrocio», osserva Marc Grüter. Chi si attiene rigorosamente alle regole potrà rallegrarsi di vacche da pascolo sane e fertili.

Ann Schärer



Incrocio a rotazione

Scoprite questo metodo di incrocio innovativo alla Giornata del bestiame bio. Marc Grüter e Michi Schwarzenberger forniranno informazioni – anche dopo la Giornata del bestiame bio.

→ Marc Grüter, capoazienda Sonnhaldenhof

marcgruter@gmail.com

tel. 079 327 76 79

→ Michi Schwarzenberger

michael.schwarzenberger@tg.ch

tel. 058 345 85 29



Galletti poco muscolosi di razze ovaiole come le Brown Nick producono ottima carne per la trasformazione. Foto: René Schulte

Conta ogni gallo, ma anche ogni uovo

Galline a duplice attitudine o pulcini maschi – il settore bio è alla ricerca della migliore strategia possibile.

Il settore del pollame bio svizzero si sta trasformando. Produttori di uova, ingrassatori e il commercio si pongono la questione: galline a duplice attitudine o pulcini maschi? Per «pulcini maschi» si intendono galletti di razze ovaiole. Il motivo è la decisione dell'assemblea dei delegati di Bio Suisse di porre fine all'uccisione dei pulcini maschi dal 2026. Da quel momento dovranno essere allevati tutti i pulcini. La determinazione del sesso dei pulcini in ovo come metodo di selezione è vietata. Il numero di galli e la quantità di carne pertanto aumenteranno.

«Regna tuttora l'incertezza e lo capisco», osserva Katia Schweizer di Bio Suisse. La responsabile del settore uova e pollame è comunque cautamente ottimista. «Il settore si sta muovendo. Il commercio all'ingrosso e al dettaglio come pure la trasformazione si stanno impegnando per trovare soluzioni.» Sul mercato vi è tuttora potenziale di smercio di carne di pollame bio. Bell che trasforma galline a duplice attitudine per Coop per esempio sta cercando ulteriori aziende d'ingrosso.

Il fratello della gallina è trasformato in salsicce

Anche per Roman Clavadetscher, contadino Gemma e relatore alla postazione della Giornata del bestiame bio «Galline a duplice attitudine e allevamento di pulcini maschi» vi sono opportunità. Assieme al commerciante di uova Hosberg gestisce da oltre sette anni l'azienda di trasformazione Gallina Bio. Con la carne dei maschi della razza ibrida ovaiole Brown Nick (H & N) l'azienda produce salsicce, burger, nugget, fleischkäse e conserve di carne. Non vi sono problemi di smercio, dichiara Roman Clavadetscher. «Attualmente la domanda supera l'offerta.» Gli animali interi e in parti sono prodotti di nicchia, i clienti sono il commercio al dettaglio e specializzato, rivenditori e la gastronomia.

Affinché sia redditizio anche per le aziende d'ingrosso sono necessarie sovvenzioni incrociate per i pulcini maschi, infatti

un maschio di razza ovaiole assimila male il mangime (aumento giornaliero inferiore a 20 grammi) e quindi non è redditizio. «Perciò le nostre uova costano qualche centesimo in più», spiega Roman Clavadetscher.

Un duello duale

Per il contadino Demeter Herman Lutke Schipholt, coordinatore svizzero per le galline tedesche Coffee e Cream della società Ökologische Tierzucht (ÖTZ) e relatore alla Giornata del bestiame bio il futuro appartiene alla gallina a duplice attitudine, idealmente da selezione bio, adatta alle condizioni locali, che valorizza i sottoprodotti della trasformazione alimentare. Vi sono poi le galline ibride Dual di Lohmann e Novogen attualmente preferite dal commercio mentre Ivory di Sasso non ha superato l'esame pratico. Stando alla decisione della commissione del marchio produzione nel 2024 scomparirà dall'elenco Bio Suisse delle razze a duplice attitudine ammesse.

Un terzo dei galli ÖTZ è venduto intero, due terzi sono tagliati in parti mentre per i salumi non resta pressoché nulla, gli animali sono abbastanza carnosì, spiega Herman Lutke Schipholt. Per le galline a duplice attitudine il problema maggiore sembra essere quello delle uova. A seconda della razza sono relativamente piccole o hanno diverse grandezze varianti da 40 a 80 grammi. Nessun problema per i venditori diretti, osserva Herman Lutke Schipholt, il commercio al dettaglio e all'ingrosso invece non sa ancora gestire quest'aspetto. «I responsabili devono chiedersi: vogliamo uova tarate provenienti da razze ovaiole produttive o contribuiamo a far volare il pulcino della gallina a duplice attitudine?» Ha già un'idea di come potrebbe funzionare: «Invece di un prezzo al pezzo si potrebbe pensare a un prezzo al chilo. I cartoni con uova di diversa grandezza in tal caso non sarebbero un problema.» René Schulte

Tutte le normative Bio Suisse su razze/linee, allevamento, mangimi: normativebio.bioattualita.ch > Direttive > Parte II, Cap. 5.5 Pollame

Vedasi anche contributi su pulcini maschi e galline a duplice attitudine Bioattualità no. 3 | 21 e Bioactualités no. 4 | 22 (FR e DE).



Grazie a superfici ricche di fiori gli impollinatori trovano nutrimento anche nei periodi di scarsità estivi. Foto: Reinhard Gessl, FiBL AT

Promozione delle api nella pratica

Le aziende bio aiutano gli impollinatori selvatici e le api mellifere con superfici fiorite e tecniche di sfalcio intelligenti.

«È possibile favorire gli impollinatori anche solo con piccoli accorgimenti», spiega Flurina Müller, responsabile di progetto presso Bienen Schweiz. Alla giornata del bestiame bio l'agronoma fornirà informazioni sull'agricoltura rispettosa delle api assieme a Mathias Götti Limacher, presidente centrale dell'associazione degli apicoltori e a Roland Ungricht, apicoltore presso il centro Plantahof. I campi d'azione sono due: creare più superfici fiorite e possibilità di nidificazione e gestire le superfici agricole utili in modo rispettoso delle api.

Per quanto riguarda i pascoli si tratta per esempio delle tecniche di sfalcio. Se la falciacondizionatrice viene utilizzata su una superficie fiorita durante il volo delle api può distruggere fino a tre colonie di api per ettaro. Se è proprio necessario va impiegata quando le api non volano (dalle 18 alle 7). Sui prati grassi occorre attendere la sfioritura del dente di leone. Ai periodi senza offerta di nettare e polline tra maggio e agosto possono ovviare tra l'altro i prati sfruttati in modo estensivo «la cui qualità può essere migliorata rendendoli più fioriti», precisa Flurina Müller. La biodiversità non serve solo alle api, è interessante anche dal punto di vista economico. Le superfici informi o povere di sostanze nutritive e poco redditizie acquisiscono valore come prati da sfalcio ricchi di specie. Una falciatura scaglionata nell'azienda e la presenza di strisce per ritirarsi come pure siepi diversificate con piante in fiore dalla primavera all'autunno contribuiscono parecchio all'alimentazione degli impollinatori. Se ben pianificate queste misure non intralciano la gestione e non riducono le rese.

Nei campi le superfici per la promozione della biodiversità annuali e pluriennali (SPB, Bioattualità 7|22) forniscono nutrimento agli impollinatori e contribuiscono ad aumentare il numero di insetti utili come i carabidi e gli icneumonidi. Ne sono un esempio le strisce per organismi utili, le meno note strisce su superfici coltivate e maggese. Anche le colture intercalari ric-

che di fiori e le sottosemine sono preziose per gli impollinatori. La loro promozione viene ora ricompensata con contributi per i sistemi di produzione (GSP). Durante il riordino e il taglio sull'intera superficie aziendale, inclusa l'aia, l'agronoma consiglia: «Meno sovente è meglio e conviene lasciare sul posto vecchi alberi, legno secco, strutture di fusti, cespugli e terra aperta; servono alle api selvatiche e ad altri insetti per nidificare.»

Rivalutare spazi vitali anziché acquistare api


Vale la pena acquistare api selvatiche o bombi? «Noi per principio lo sconsigliamo. È molto più sostenibile migliorare le condizioni di vita naturali delle api selvatiche e mellifere e promuoverle sul posto», osserva Flurina Müller. I bombi importati possono trasmettere malattie alle api selvatiche e mellifere indigene. In caso di mescolamento genetico con bombi locali i problemi si acuiscono. «Se proprio non è possibile farne a meno è pensabile l'acquisto di osmie cornute locali.»

La promozione delle api ha successo in particolare se si pensa in modo globale, spiega Flurina Müller. «Di quali superfici disponiamo? Quale avvicendamento è ragionevole? Quando fiorisce che cosa? Di quali capacità lavorative disponiamo?» Queste domande servono a trovare misure adeguate. Se il personale scarseggia è forse più utile una striscia per gli organismi utili annuale o una striscia su superficie coltiva anziché un maggese fiorito. *Beat Grossrieder*




Consigli per la cura degli impollinatori selvatici


Aiuti decisionali per la tecnica di sfalcio:

 www.schlaumaehen.ch (IT)

Superfici per la promozione della biodiversità sui campi:

 www.agrinatur.ch > Surfaces de promotion de la biodiversité (FR e DE)

Informazioni su api mellifere e selvatiche nell'agricoltura:

 www.agroscope.ch > Ricerca: «Api nei paesaggi rurali»

Assemblea dei delegati: una maratona

L'ordine del giorno provvisorio dell'assemblea dei delegati primaverile di Bio Suisse del 18 aprile 2023 non sembrava particolarmente impegnativo. Fino alla scadenza della presentazione delle domande: andranno prese ben otto decisioni.

I delegati dovranno sbrigare rapidamente gli affari statutari e le nomine sostitutive. Seguirà la maratona delle proposte.

Una sola parola può richiedere una decisione dell'AD se deve figurare in un principio. I principi relativi all'allevamento di animali (capitolo 4.1) prevedono che per l'uscita regolare all'aperto degli animali Gemma valgono le condizioni URA contenute nell'OPD (art. 75) che dall'inizio dell'anno per gli animali della specie bovina e i bufali sono però state allentate. Il nuovo contributo URA non prevede più che gli stessi possano coprire il 25 per cento del fabbisogno giornaliero di sostanza secca con foraggio da pascolo. Esattamente questo diritto andrebbe però mantenuto nelle aziende bio. Ma affinché le norme lo possano prescrivere è necessario che i principi prevedano che gli animali Gemma debbano essere tenuti almeno secondo le disposizioni del nuovo contributo URA e che per gli animali della specie bovina e i bufali debba inoltre valere la regola del 25 per cento. Almeno è quindi la parolina da introdurre affinché tutto rimanga invariato.

Nelle «Direttive comuni» (parte I, cap.1) è necessaria un'aggiunta affinché in avvenire i criteri per il rilascio di deroghe e autorizzazioni speciali (ora equiparate) nel set-

tore della trasformazione e del commercio siano presentati in modo trasparente, analogamente ai criteri in agricoltura, come richiesto all'ultima AD.

Proposte delle OA

Sulla formazione agricola di base sono state inoltrate ben due proposte. Per quanto riguarda la formazione biodinamica l'organizzazione associata (OA) Demeter vuole fermamente evitare che a causa della revisione in corso vadano perse la mobilità e la prassi relativa all'assegnazione tra i Cantoni raggiunte. Bio Suisse dovrebbe inoltre impegnarsi a favore di un modello 3+1 che prevede una specializzazione bio per tutta l'azienda con produzione vegetale e allevamento di animali.

Schweizer Bergheimat a sua volta chiede che Bio Suisse dal 2024 promuova e sviluppi ulteriormente la formazione bio e informi in modo mirato in merito. A questo scopo va previsto un importo annuale iscritto in bilancio per il quale l'OA presenta una proposta di calcolo. Le giovani leve dovrebbero conoscere la Gemma piuttosto attraverso la formazione anziché tramite le conversioni al biologico. Le offerte di formazione organizzate in proprio come F.A.M.E. in orticoltura mostrano

Ordine del giorno definitivo dell'assemblea dei delegati del 18 aprile 2023

1	Affari statutari	3.2	Modifica direttive Trasformazione & commercio: Distinzione deroga e autorizzazione speciale
1.1	Saluto, ordine del giorno, scrutatori	3.3	a) Informazione stato revisione formazione di base b) Proposta Demeter: Revisione formazione di base
1.2	Verbale dell'AD del 16 novembre 2022	3.4	Proposta Bergheimat: Messa a disposizione mezzi finanziari per formazione bio
1.3	Rapporto annuale e di sostenibilità 2022	3.5	Prop. Bergheimat: Divieto falciacondizionatrici dal 2024
1.4	Approvazione bilancio annuale e raggiungimento obiettivi 2022 incl. rapporto dell'ufficio di revisione, della commissione di gestione (CG) e dell'organo indipendente di ricorso (ORI), nomina dell'ufficio di revisione	3.6	Proposta Bio Grischun e altre 11 OA: Grandi predatori - bio è una soluzione
2	Nomine	3.7	a) Info stato iniziativa biodiversità e controprogetto b) Proposta Bio Ostschweiz: Presa di posizione iniziativa biodiversità e controprogetto
2.1	Nomina sostitutiva consiglio direttivo	3.8	Informazione e risoluzione nuove tecniche genomiche
2.2	Conferma nomina sostitutiva organo della qualità (OQ)	4	Informazioni
3	Direttive e altre decisioni	4.1	Varie
3.1	Adeguamento principio «Uscita regolare all'aperto»		

che i nuovi modelli sono apprezzati e necessari. La proposta non dovrebbe creare costi aggiuntivi per le aziende Gemma.

L'attiva Bergheimat con un'ulteriore istanza chiede un divieto per l'impiego di falciacondizionatrici per aziende Gemma dal 2024. Lo schiacciamento del foraggio tagliato nuocerebbe agli insetti, agli anfibi, ai rettili, ai piccoli mammiferi, agli uccelli che nidificano al suolo e quindi alla biodiversità.

Una dozzina di OA attorno a Bio Grischun chiede che Bio Suisse prenda una posizione generale in merito ai grandi predatori. Bio Suisse dovrebbe impegnarsi «attivamente per limiti superiori sostenibili delle popolazioni di lupi ai sensi

della Gemma». Ai lupi con un determinato comportamento deve poter essere data la caccia prima che il limite superiore sia raggiunto.

Il consiglio direttivo aveva inizialmente previsto nell'ordine del giorno un'informazione in merito alle tre attuali iniziative popolari (biodiversità, per il paesaggio e per i ghiacciai). Su richiesta di Bio Ostschweiz sono sottoposte all'AD per la presa di posizione l'iniziativa sulla biodiversità e il relativo controprogetto.

Al termine della maratona i delegati dovranno decidere in merito a una risoluzione che dovrebbe chiarire la posizione della Gemma per quanto riguarda le nuove tecniche genomiche (Bioattualità 1|23) nei confronti dell'opinione pubblica e degli acquirenti di prodotti bio. *Stephanie Fuchs*



L'ultima parola spetta ai delegati. Foto: Claudia Frick



Documentazione assemblea dei delegati (AD)

L'ordine del giorno e la documentazione AD per i delegati sono disponibili anche online.

www.bio-suisse.ch > La nostra associazione >

Organizzazione > Assemblea dei delegati >

In seno all'associazione

I delegati e i membri del consiglio direttivo possono inoltrare proposte di modifica degli affari trattati entro la data dell'AD e in occasione della stessa.

→ Gestione dell'associazione Bio Suisse

verband@bio-suisse.ch

tel. 061 204 66 66

La parola ai lettori

«Tante conoscenze acquisite con fatica vanno man mano perse»



Dossier online «Consulenza equivale a dialogo», Bioattualità 1 | 23

In un allegato alla rivista Bioattualità 1|23 è stato presentato il gruppo di consulenti del FiBL. L'intera attività di consulenza è stata presentata molto bene. Ho contato 64 consulenti che offrono i loro servizi a noi contadini. L'agricoltura biologica fa davvero parte dell'aristocrazia. Penso che non si trovi da

nessuna parte un'offerta tanto ampia di consulenza.

Ciò naturalmente ha un prezzo, infatti la maggior parte dei costi per la consulenza sono pagati direttamente o indirettamente da coloro che ne usufruiscono. A dipendenza della formazione questi consulenti percepiscono salari nettamente superiori a quelli dei contadini ai quali la consulenza viene fornita.

Dall'altra parte le generazioni più anziane di professionisti dispongono anche di un grande bagaglio di conoscenze e di

esperienze (anche pratiche) che sono liberamente accessibili sugli scaffali del sapere e possono essere prelevate gratuitamente. Non di rado però nella frenesia della vita quotidiana ci si dimentica di ritirarle. In tal modo vanno man mano perse tante conoscenze utili e acquisite con fatica e ce le portiamo con noi nella nostra ultima dimora.

Così si continua sempre di nuovo a reinventare la ruota. Ciò getta anche ombre sui nostri centri di formazione agricola. È ancora attuale la formazione dei giovani agricoltori, visto che parallelamente si creano istituti di consulenza che occupano un posto fisso nel mondo dell'agricoltura?

Franz Helfenstein, contadino bio pensionato
Lucerna

Inviare le vostre lettere a redazione@bioattualita.ch.

La redazione si riserva il diritto – possibilmente previa consultazione – di accorciare le lettere dei lettori. La pubblicazione non è garantita.

Pacchetto di ordinanze agricole 2023


All'inizio di febbraio il Consiglio federale ha inviato in consultazione un ampio pacchetto di ordinanze agricole (vedi link). Numerosi punti concernono solo lievi adeguamenti e sono incontestati. Oggetto di discussioni potrebbero invece essere la modifica dei pagamenti diretti, l'Ordinanza rielaborata sui



Novità in agricoltura a livello federale.

concimi, le nuove opportunità per gli impianti fotovoltaici in agricoltura e il versamento diretto del supplemento per il latte ai produttori.

In seno a Bio Suisse saranno ora consultati i dieci gruppi di esperti e le commissioni del marchio che in due tornate entro il 24 aprile 2023 redigeranno le proprie osservazioni. Di queste osservazioni e dei pareri dei partner come FiBL, Unione svizzera contadini, Demeter e Alleanza agricola sarà tenuto conto quando il consiglio direttivo il 2 maggio 2023 si esprimerà in modo definitivo. La consultazione sarà in seguito disponibile su internet. *Martin Bossard, Bio Suisse*

 www.fedlex.admin.ch > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione in corso > DEFR > Procedura di consultazione 2022/96 (Pacchetto di ordinanze agricole 2023)

Informazioni alle aziende

Di tanto in tanto i produttori Gemma necessitano di informazioni concernenti le direttive e le norme di Bio Suisse, le autorizzazioni speciali, la verifica della biodiversità o altre questioni relative all'agricoltura biologica. Per far fronte a questa crescente esigenza il settore agricoltura ha istituito un punto di contatto centrale. Alle richieste semplici viene data una risposta immediata, quelle più complesse richiedono più tempo. È possibile prendere contatto tramite e-mail o telefono (si prega di osservare gli orari!). *Wiebke Egli, Bio Suisse*

→ Settore agricoltura, Bio Suisse
agricoltura@bio-suisse.ch
 tel. 061 204 66 05

Servizio telefonico da lunedì a venerdì,
 dalle 8.30 alle 12 e
 dalle 13.30 alle 17

Dalla redazione

Da febbraio 2023 Emma Homère è redattrice di Bioaktuell. Sostituisce Claire Berbain che è in congedo maternità.



Sostituzione per maternità Emma Homère.

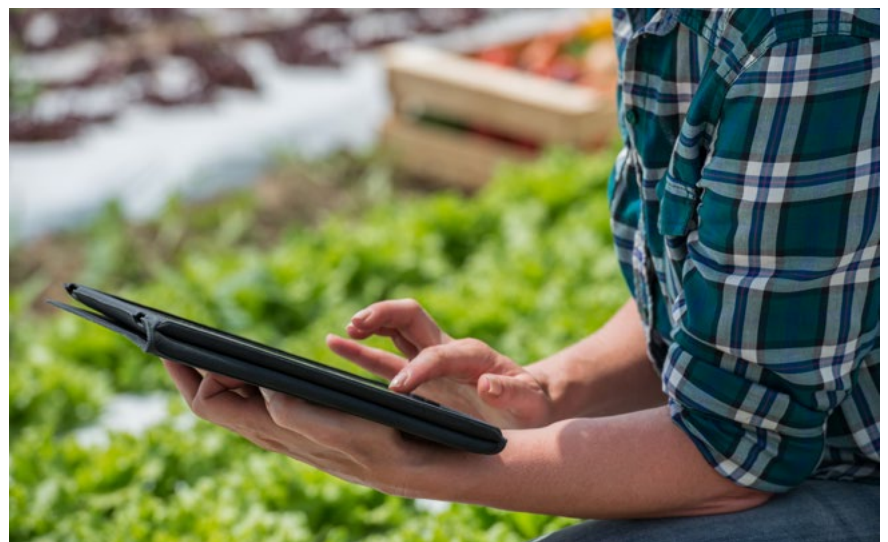
Emma Homère ha conseguito un bachelor in agronomia all'Università del paesaggio, dell'ingegneria e dell'architettura di Ginevra. Dopo gli studi ha svolto uno stage nel gruppo «Selezione vegetale e risorse genetiche» presso Agroscope Changins a Nyon VD. In precedenza ha lavorato regolarmente per due anni in un'azienda biologica, fra l'altro come orticoltrice. Dal 2021 la 26^{enne} è co-modératrice del podcast «Paysannes» che ha contribuito a creare. *schu*

Retrospectiva sull'anno di controllo 2022

Le aziende agricole con la certificazione Gemma sono tenute a farsi controllare e ricertificare ogni anno. Durante il controllo in azienda viene verificato se sono rispettate tutte le prescrizioni dell'Ordinanza bio svizzera e le direttive di Bio Suisse. In Svizzera i controlli sono svolti da Bio Inspecta e Bio Test Agro. L'anno scorso sono stati effettuati circa 8700 controlli, inclusi i controlli annunciati e i controlli supplementari senza preavviso.

In base all'Ordinanza bio svizzera il dieci per cento dei controlli deve aver

luogo senza preavviso. L'anno scorso nell'80 per cento circa dei casi non sono state riscontrate violazioni delle direttive Bio Suisse. Per circa due terzi delle mancanze riscontrate si è trattato di violazioni lievi (da 0 a 10 punti di penalità), per un terzo delle inadempienze le aziende sono state sanzionate con una contravvenzione (da 11 a 109 punti) e se necessario è stato richiesto di adottare misure per ristabilire la conformità. Nove aziende sono state private della certificazione Gemma. *Dieter Peltzer, Bio Suisse*




Nel 2022 sono stati effettuati complessivamente circa 8700 controlli.




Nuovo promemoria

Il promemoria «Élevage biologique de poules pondeuses en plein air» approfondisce tutti gli aspetti fondamentali dell'allevamento all'aperto di galline ovaiole bio in Svizzera. Il promemoria informa su detenzione e foraggiamento, sulle misure per la protezione degli animali, sulla scelta delle razze, sulla salute degli animali, sulla redditività e sulla conversione alla produzione bio. *ann*

 shop.fibl.org >
no. art. 1186 (FR), 1357 (DE)


Sottosemina

La sottosemina nei campi di cereali è di nuovo maggiormente praticata. Permette una copertura del suolo senza lacune dopo la maturazione della coltura precedente. Manon Puelacher del centro Ebenrain, il biocontadino Dieter Weber e Jeremias Niggli, biocontadino e consulente presso il FiBL spiegano in un video le opportunità e i rischi di una sottosemina con un esempio pratico. *ann*

 www.bioaktuell.ch >
Pflanzenbau > Ackerbau >
Getreide > Anbautechnik (DE)

Protezione delle erbe


In quattro video alcuni coltivatori di erbe presentano macchine e strategie per la regolazione delle infestanti come per esempio il senecione di San Giacomo o la datura. Questi elementi secondari vegetali hanno un effetto tossico sull'uomo. Il progetto è in corso dal 2020 ed è condotto in comune da FiBL e Agroscope. *ann*

 www.bioaktuell.ch > Pflanzenbau >
Kräutermanagement > Pflanzenschutz
(DE, sottotitoli FR e in parte IT)

Piante contro i problemi di fertilità

Come trattavano i veterinari i problemi di fertilità e le malattie dell'utero delle vacche prima della scoperta degli antibiotici? Di questo tema si sono occupati quattro ricercatori del FiBL sotto la guida di Luzia Steiner e Michael Walkenhorst analizzando sistematicamente sei libri per scoprire descrizioni di metodi per la cura di patologie ginecologiche. Cinque di queste opere sono state stampate tra il 1878 e il 1921, una è il libretto di terapia manoscritto del veterinario di campagna Carl Ammann-Honegger (1879-1960). Le piante medicinali utilizzate con maggiore frequenza erano piante della specie del ginepro, la camomilla comune e la genziana maggiore somministrate in caso di ritenzione placentare, per la preparazione al parto e per il trattamento di secrezioni purulente. Secondo i ricercatori le piante scelte, solitamente somministrate con il foraggio o per via orale, hanno il potenziale di esercitare un influsso po-

sitivo sulla capacità di difesa e sulla funzione di definizione dei bovini. L'effetto sull'utero era pertanto indiretto. *ann*

 gstsvs.ch/sat > Édition ASMV en ligne >
9 | 22 (FR e DE)




Pure la genziana maggiore è stata impiegata.

Osservare il comportamento naturale dei suini

I maiali solitamente sono allevati lontano dagli sguardi della gente. Questa costatazione è il punto di partenza del nuovo progetto «SchweinErleben» della fondazione Albert Koechlin. Nel recinto temporaneo all'aperto dell'azienda Panorama a Meggen LU i visitatori possono osservare i maiali nella loro vita quotidiana: quando perlustrano il bosco, esplorano insieme il pascolo o si rinfrescano nel fango.

Un'applicazione interattiva invita ad avvicinarsi al maiale in modo giocoso. Le persone interessate possono informarsi

sulla natura del suino tramite cartelli informativi e il sito internet. In collaborazione con il Museo della Natura di Lucerna dall'anno scolastico 2023/2024 è previsto un programma per scolaresche. Il FiBL accompagna il progetto e monitora continuamente il comportamento naturale dei maiali domestici nel recinto. *ann*

→ Barbara Früh
barbara.frueh@fibl.org
tel. 062 865 72 18
 www.schweinerleben.ch (DE)



Sguazzare nel fango fa parte dei comportamenti naturali dei suini.

Partecipazione e diversificazione

Assemblea di Bio Ticino: l'associazione vuole consolidare e ampliare quanto fatto nel 2022, aumentando ulteriormente il coinvolgimento, anche dei produttori.

Giovedì 9 febbraio s'è svolta a Cadenazzo l'assemblea ordinaria generale di Bio Ticino. Una mattinata vivace e interessante, animata sia dai numerosi presenti, sia dai relatori. Dopo due anni difficili, l'anno concluso è stato una sorta di nuovo avvio per Bio Ticino che ha potuto valutare i risultati delle attività organizzate.

La presenza a mercati o eventi, l'organizzazione di corsi o di momenti d'incontro, così come le altre attività hanno confermato al comitato che la via intrapresa è quella buona. In generale c'è in effetti stato un ottimo riscontro, che porterà a riproporre molti degli appuntamenti, a cui s'aggiungeranno alcune novità per un 2023 che si prospetta di nuovo molto intenso per il movimento biologico della Svizzera italiana.

Sempre più «social»

Bio Ticino è sempre più «social». Dal 2020, anno in cui ha iniziato a lavorare nell'associazione la responsabile del segretariato Valentina Acerbis-Steiner, questo canale è stato sviluppato in modo significativo, approfittando proprio delle conoscenze di Valentina, specializzata in marketing e comunicazione presso la scuola universitaria professionale di turismo HES-So Valais di Sierre. «Puntiamo molto sui social, poiché è un mezzo semplice, diretto e poco dispendioso (a parte il tempo investito), grazie ai quali si riesce a raggiungere un pubblico di-

verso, un pubblico giovane», racconta Valentina, esponendoci alcune cifre: «Rispetto al 2022 abbiamo avuto una crescita di affiliati sui social del 30 per cento, raggiungendo così a inizio 2023 la quota di 2750 follower.»

Sono principalmente Instagram e Facebook i «social media» utilizzati da Bio Ticino. Canali che, accanto al sito internet, secondo il comitato possono essere un ottimo mezzo di comunicazione anche per i produttori, i quali sono pertanto stati invitati a farne uso, sia per farsi conoscere sia per promuovere i propri prodotti. A tale scopo Bio Ticino, che ha di recente rinnovato il suo sito, ha lanciato a marzo 2023 la possibilità per tutti i produttori di crearsi una propria pagina web semplice ed efficace. Ai soci viene infatti data l'opportunità, a un costo vantaggioso, di «confezionare» un proprio sito, creato grazie a delle fotografie di qualità scattate in azienda e a dei testi redatti da Clarissa Bonzanigo, che già collabora con Bio Ticino occupandosi delle pagine dell'associazione sulla Rivista di Bellinzona. Il progetto sarà realizzabile unicamente con un numero minimo di interessati, per i quali i siti web avranno così uno taglio uniforme ma personalizzato, con uno stile che si avvicinerà a quello utilizzato da Bio Ticino per le sue campagne di informazione e marketing. Una scelta che verrà pure applicata al materiale pubblicitario che ogni azienda potrà crearsi, per esempio per manifesti o cartelloni da apporre in azienda.

A giugno la rassegna Bio

Per coinvolgere maggiormente i produttori biologici, l'associazione intende inoltre organizzare degli incontri sul territorio della Svizzera italiana. «Abbiamo previsto cinque mezzogiornate su temi diversi, dove ci saranno dei relatori esterni che porteranno le loro conoscenze e le loro esperienze», ha



Una parte del comitato di Bio Ticino con le due nuove revisore. D.s.: Gabriele Bianchi, Fabiola Zamboni, Chiara Cattaneo, Valentina Acerbis-Steiner, Simone Galli, Lara Ghirlanda e Pascal Mayor. Foto: Bio Ticino



Bio Ticino ha presenziato a diversi eventi, tra cui Saperi e Sapori a Giubiasco, dove ha proposto anche delle attività culinarie.

specificato il presidente Gabriele Bianchi. Appuntamenti che saranno pure riconosciuti da Bio Suisse quali giornate di formazione, obbligatorie per i nuovi gestori di aziende Bio Gemma, i quali devono svolgerne almeno cinque.

Momenti d'incontro tra produttori e consumatori saranno anche in questo 2023 i vari mercati a cui Bio Ticino partecipa, tra cui di certo Saperi e Sapori a Giubiasco o il «Bio Marché» a Zofingen.

Anche la rassegna del biologico verrà riproposta, ma in un altro periodo. Dopo il successo dell'edizione autunnale del 2022, con 26 ristoratori aderenti e un ottimo riscontro, dal 3 al 17 giugno ci sarà una ghiotta occasione per proporre, promuovere e assaggiare i prodotti biologici e locali nella ristorazione. Legato a questo progetto c'è pure la creazione di una nuova pagina internet «Qui si cucina bio», dove si potranno trovare i grotti, le osterie, i ristoranti, ma anche bistrot, street food alberghi, capanne, agriturismi e altri esercizi che propongono dei piatti con ingredienti bio e locali. La rassegna e il nuovo sito fungono anche da «trampolino di lancio» per la certificazione Bio Cuisine, lanciata da Bio Suisse e possibile a partire da aprile 2023.

Formazione e scuola

Un altro importante tassello nelle attività di Bio Ticino è quello del coinvolgimento delle scuole e dei giovani in età scolastica. Sono quindi state confermate e rafforzate le attività, sia con gli allievi sia con i docenti. Il progetto «Assaggio Bio», curato da Chiara Cattaneo, raggiunge annualmente quasi mille allievi suddivisi in una trentina di sedi ed ha dimostrato come sia possibile effettuare una spesa interamente bio con i fondi a disposizione, portando quindi sempre più prodotti bio anche nelle mense.

Con i ragazzi e i bambini sono pure state organizzate delle giornate sulla sostenibilità, un tema molto richiesto, come ha raccontato Simone Galli: «Questo tipo di attività ci viene richiesta sempre di più e pertanto l'associazione ha sviluppato giochi e attività a tema, sia per gli allievi di scuola media sia per quelli delle elementari o scuola dell'infanzia». L'altro progetto, «A scuola con BrIO!», una formazione continua destinata ai docenti e proposta in collaborazione con la SUPSI, ha concluso a giugno la prima fase e proseguirà con ulteriori sviluppi.

Manca latte ticinese

Un progetto in sospeso è invece quello per la creazione di un canale di vendita diretta per il latte locale e biologico. Soprattutto a causa della problematica della carenza di latte nel periodo estivo, non si è per ora riusciti a garantire i quantitativi, in modo che ci sia una certa continuità nella produzione e quindi nella vendita. Una filiera che è auspicata principalmente dalla cooperativa ConProBio, partner importante per Bio Ticino, che ha pertanto invitato altri produttori di latte a voler intraprendere la conversione, oppure quelli esistenti, che ancora non valorizzano il latte in modo bio, a volersi annunciare.

Adrian Feitknecht, presidente del giorno, ha dato infine spazio anche agli eventuali, a cui sono seguiti gli interventi esterni di Michèle Hürner, che ha esposto il progetto Bio Mondo di Bio Suisse, e di Jessica Pillet, la quale ha presentato il progetto Caritas Montagnards.

Il comitato è stato riconfermato ed è quindi composto da Gabriele Bianchi (presidente), Pascal Mayor (vicepresidente), Mattia Arnoldi, Chiara Cattaneo, Adrian Feitknecht, Luca Ferracin, Simone Galli, Ivan Mattei e Sibilla Quadri, affiancati dalla responsabile del segretariato Valentina Acerbis-Steiner. Un cambiamento c'è invece stato nei revisori, con Lara Ghirlanda dell'azienda agricola La Parpaioira di Freggio e Fabiola Zamboni, consumatrice di Bedano, che hanno ripreso l'incarico svolto dagli uscenti Ruth Togni e Giorgio Bertazzi, i quali hanno ricevuto i ringraziamenti di Bio Ticino per il loro pluriennale impegno. *Elia Stambanoni, Bio Ticino*



Informazioni Bio Ticino

Associazione Bio Ticino, c/o Valentina Acerbis-Steiner
Via Cantonale 39b, 6930 Bedano

→ info@bioticino.ch

tel. 079 594 46 15

www.facebook.com/BioTicino

www.bioticino.ch

Con elenco dei prodotti biologici ticinesi disponibili presso le aziende.

Impressum

Bioattualità (I), Bioactualités (F),
Bioaktuell (D)

32° anno, 2023

Edizione 3 | 23 del 31.3.2023

La rivista esce dieci volte all'anno
nelle tre lingue.

Prezzo abbonamento ann.: fr. 55.-

Prezzo abb. estero: fr. 69.-

Tiratura (autentica notarile, 2022)

Tedesco: 7815 esemplari

Francese: 1353 esemplari

Italiano: 317 esemplari

Copie stampate: 10 191 esemplari

Copie inviate: 9 485 esemplari

Stampa

AVD Goldach AG

www.avd.ch

Editore

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34,
4052 Basilea

www.bio-suisse.ch

e

FiBL, Istituto di ricerca dell'agri-
cultura biologica, Ackerstrasse 113,
casella postale 219, 5070 Frick

www.fibl.org

Carta

BalancePure (80 g/m²),
Blauer Engel, EU Ecolabel,
100 % fibre riciclate FSC

Traduzioni

Regula van den Berge
(salvo testi di Bio Ticino)

Impaginazione

Simone Bissig, FiBL

Redazione Bioattualità Rivista

Stephanie Fuchs (sf),

caporedattrice, Bio Suisse

Claire Berbain (cb), Bio Suisse

Beat Grossrieder (bgo), FiBL

Emma Homère (emh), Bio Suisse

Jeremias Lütold (jlu), FiBL

Theresa Rebholz (tre), FiBL

Ann Schärer (ann), FiBL

René Schulte (schu), Bio Suisse

redazione@bioattualita.ch

tel. +41 (0)61 204 66 63

Redazione bioattualita.ch (FiBL)

Ania Biasio (anb), caporedattrice

Flore Araldi (far)

Serina Krähenbühl (skr)

Simona Moosmann (msi)

Nathaniel Schmid (nsc)

redazioneweb@bioattualita.ch

Annunci

Erika Bayer

FiBL, casella postale 219

5070 Frick

publicita@bioattualita.ch

tel. +41 (0)62 865 72 00

Edizione

Petra Schwinghammer

Bio Suisse, Peter Merian-

Strasse 34, 4052 Basilea

editrice@bioattualita.ch

tel. +41 (0)62 204 66 66

Scaricare la rivista (PDF)

www.bioattualita.ch >

Attualità > Rivista

Utente: bioattualita-3

Password: ba3-2023

www.bioattualita.ch

Punto di contatto per
cessione aziendale fuori della famiglia

Siete alla ricerca di un'azienda
o di successori adatti?

Associazione dei piccoli contadini, info@kleinbauern.ch
www.cessionefattoria.ch, 031 533 47 77



ASSOCIAZIONE DEI
PICCOLI CONTADINI

Vasi in vetro con coperchi + bottiglie

Per tutti i tipi di alimenti
Marmellate - confetture - frutta - verdura - sciroppi
succhi di frutta - distillati - birra - vino - altro ancora

Vasi + bottiglie
in differenti grandezze ~ forme

Per professionisti ~ privati

Campioni gratuiti + listino prezzi

☎ **091 647 30 84**

Crivelli Imballaggi

crivelliimballaggi@hotmail.com

BIOAttualita.ch

La piattaforma degli agricoltori bio svizzeri


Mühle Rytz AG
Agrarhandel und Bioprodukte

40 anni di esperienza nel settore bio

La nostra offerta completa:

- ✓ Alimenti per animali
- ✓ Vasta gamma di sali minerali
- ✓ Sementi
- ✓ Concimi organici
- ✓ Centro collettore per cereali



Mühle Rytz AG, 3206 Biberen, 031 754 50 00
mail@muehlerytz.ch, www.muehlerytz.ch